



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

Prot. n. 23 **RC/CZ** Vercelli, 6 Dicembre 2023

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica,
Direzione Generale valutazioni ambientali
Via C. Colombo 44, 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

Spett. le Regione Piemonte
Settore Ambiente, Energia e Territorio
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

e p.c.

Spett. le Provincia di Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it
paola.lamberti@provincia.vercelli.it

Spett. le Comune di Formigliana
formigliana@cert.ruparpiemonte.it
Spett. le Comune di Carisio
carisio@legalmail.it

OGGETTO: Osservazioni al progetto per la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Parco fotovoltaico della Benna" di potenza pari a 61 MWp, comprensivo delle opere di connessione alla RTN, presentato da MYT Development Initiatives S.r.l nei Comuni di Formigliana e Carisio (VC).

Con la presente si esprime contrarietà al progetto in oggetto, in quanto ubicato su risaie del territorio riconosciuto dal disciplinare di produzione della DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese.

In particolare:

1. Il Piano paesaggistico Regionale all'art.20 delle Norme di Attuazione, considera come **risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della Regione** i territori riconosciuti dal disciplinare dei prodotti che hanno ottenuto una Denominazione d'Origine come il riso di Baraggia biellese e vercellese.
Essendo suoli sistemati a risaia ubicati nei Comuni di Carisio e Formigliana, ai sensi dell'art. 3 del disciplinare di produzione della DOP riso di baraggia biellese e vercellese, **i terreni interessati dal**



progetto, presentano tutti i requisiti di conformità per produrre riso a denominazione di origine.

Si rileva pertanto che non sia stato valutato adeguatamente uno degli aspetti più significativi e caratterizzanti del territorio e dei terreni interessati dal progetto e che non ci sia pertanto coerenza con il PPR.

2. L'art.20 delle Norme di Attuazione del PPR definisce come Aree di **Elevato interesse Agronomico** i territori riconosciuti dai disciplinari delle DOP come il Riso di Baraggia biellese e vercellese.
3. I terreni sistemati a risaia ricadenti nei territori dei Comuni indicati all'Art.3 del disciplinare di produzione della DOP riso di Baraggia biellese e vercellese (tra cui Carisio e Formigliana), andrebbero pertanto considerati di elevato interesse agronomico e rispettare quanto previsto dall'Art.20 delle Norme di Attuazione del PPR che prevede ad esempio **il mantenimento dell'uso agricolo dei suoli e la conservazione del paesaggio agrario.**
4. L'Art.20 del PPR si sofferma su **tutti i terreni riconosciuti dal disciplinare DOP** e non esclusivamente su quelli effettivamente coltivati a DOP in un determinato spazio temporale. **E' la facoltà di poter produrre un prodotto a denominazione di origine a rendere il terreno di elevato interesse agronomico**, al pari della prima e seconda classe di capacità d'uso del suolo. Le Dop rappresentano **interessi collettivi** e territoriali a cui si aderisce su base volontaria. L'adesione alle DOP rappresenta è per il territorio interessato una forma di **sviluppo socialmente desiderabile** che porta crescita e interesse che comporta ricadute positive su tutta l'area interessata.
5. Dalla consultazione del progetto sembrerebbe mancare anche la conformità al DM 10 Settembre 2010 ((16.1 e) e 16.4 in quanto l'impianto in progetto è chiaramente ubicato in una **zona** di produzione di prodotti DOP. L'impianto inoltre modifica notevolmente il paesaggio rurale della zona, interessando un'area di produzione storica e con la presenza di numerose tradizionali Cascine che costituiscono una delle principali identità del paesaggio agrario della Baraggia biellese e vercellese.



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

In questo contesto, la cascina Benna, è da considerarsi un vero e proprio simbolo del territorio, grazie alla sua struttura storica molto bella e ben conservata. La sua vicinanza alla strada statale Trossi ne fa inoltre una componente estremamente riconoscibile ed identificativa del paesaggio agrario della zona.

6. Si rileva che la relazione agronomica allegata risulta carente nell'analisi delle peculiarità del territorio interessato che presenta le tipiche caratteristiche della Baraggia biellese e vercellese con i suoi suoli pesanti, argillosi e ad alta capacità di campo. Si evidenzia pertanto un mancato riscontro di quelle che sono le principali particolarità che hanno permesso al territorio della Baraggia biellese e vercellese di ottenere il riconoscimento **dell'unica DOP italiana per il riso**.

Risulta altresì evidente a chi abbia piena conoscenza del territorio in esame che coltivazioni diverse dal riso, incontrino particolari difficoltà in questa tipologia di terreni pesanti sistemati a risaia, il tutto a discapito della produttività e del buon esito delle produzioni stesse.

7. In merito alle **linee guida** in materia di impianti **agrovoltai**, l'impianto in esame non appare in grado di garantire una continuità con l'attività risicola esistente. Questo di fatto costituirebbe una **svalorizzazione del potenziale produttivo dei terreni interessati e dell'area in esame**. I terreni interessati dal progetto infatti hanno facoltà di produrre riso di particolare pregio e a denominazione d'origine. Riso di Baraggia biellese e vercellese DOP su cui è stato dimostrato uno straordinario legame con l'ambiente geografico. Nel 2006 il Comitato Scientifico DOP, IGP, STG della Commissione Europea per il riso di Baraggia biellese e vercellese "ha potuto constatare l'eccezionale specificità della zona di produzione". Per **produrre riso di Baraggia** biellese e vercellese DOP nei terreni in oggetto non è necessaria alcuna autorizzazione. E' sufficiente coltivare seguendo il disciplinare di produzione e facendo comunicazione all'organismo di controllo (Ente Nazionale Risi) entro il 31 maggio di ogni anno.

8. Le risaie infine rientrano tra le Aree Rurali di specifico interesse paesaggistico (Art.32 delle NdA del PPR). Le direttive dell'Art. 32 del PPR sono chiare e demandano alla pianificazione locale **la conservazione**



dei sistemi di segni del paesaggio agrario, tra cui gli insediamenti tradizionali come contesti di Cascine e aggregati rurali, oltre agli elementi lineari come il reticolo di fossi e canali caratteristico dell'ambiente di risaia.

E' evidente come il progetto in esame, se realizzato, provocherebbe una profonda alterazione del paesaggio agrario e risicolo della Baraggia biellese e vercellese, mutando l'immagine e i caratteri identificativi di un'area che da almeno quattro secoli è legata alla coltivazione del riso. La posizione dell'insediamento, essendo limitrofa alla Strada Statale Trossi, renderebbe questa forte modificazione del paesaggio estremamente visibile ed impattante sull'immagine complessiva dell'intero territorio.

9. Si evidenzia infine che come previsto dal comma 9 dell'Art.46 del PPR, ogni variante apportata agli strumenti urbanistici deve essere coerente con le norme del Piano Paesaggistico Regionale. Questo aspetto appare particolarmente significativo in relazione anche alle **opere necessarie all'interconnessione dell'impianto in rete,** ubicate anch'esse in risaie del territorio della **DOP** Riso di Baraggia biellese e vercellese. Si ritiene pertanto che la necessaria variante al Piano Regolatore di queste opere non sia coerente con il PPR.
10. Dalla consultazione del progetto, appare inoltre evidente una discrepanza tra terreno utilizzato e dichiarato. Nell'elaborato "FOR_3_1_DO_0_Relazione tecnica illustrativa" viene dichiarata una superficie catastale di 110,09 ettari ed una superficie sfruttabile di 67,44 ettari, probabilmente dovuta solo alla distanza tra i filari (9m). Tale dichiarazione è poco chiara considerato che in merito all'occupazione di suolo ed alla coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale fa fede la totalità della superficie occupata, peraltro dimostrata anche dalle cartine e fotointerpretazioni allegate al progetto. Si presume quindi sia stata prevista una coltivazione, la quale è però mancante nella relazione agronomica che sembra pertanto incompleta.
11. Si evidenzia inoltre come il progetto Benna sia adiacente ad un altro progetto simile, denominato Juwi Development, creando di fatto un enorme parco fotovoltaico di 220 ettari parallelo alla strada statale Trossi. Un impatto visivo importante e



potenzialmente deleterio per l'immagine del territorio **dell'unica DOP italiana per il riso.**

12. In merito all'interconnessione in rete del progetto in esame si ritiene non siano state adeguatamente valutate alternative localizzative più sostenibili sia dal punto di vista ambientale che territoriale. Alcune di queste opere sono state pensate e progettate nei terreni a risaia di una delle aziende storiche del territorio, di cui porta addirittura il nome, la **Cascina Baraggia**, le cui origini risalgono al **1678**. Tutto questo pare sia stato anche fatto all'insaputa dei proprietari conduttori.

Nei terreni di quest'azienda, che risultano coltivati a riso di Baraggia biellese e vercellese DOP, è stata infatti progettata la grande stazione elettrica di Carisio, necessaria per interconnettere in rete l'impianto.

Stazione elettrica che se realizzata provocherebbe una **grave ed irreversibile modificazione e alterazione del paesaggio agrario** con gravi danni anche al reticolo di fossi e canali al servizio dell'irrigazione della zona. Rete irrigua su cui si ritiene non siano state fatte adeguate valutazioni in merito alla natura degli scarichi che potrebbero avvenire per scorrimento dalla stazione elettrica. Il riso è un prodotto agricolo molto sensibile a contaminazioni da metalli pesanti e questi potenziali rischi che potrebbero compromettere irreversibilmente le produzioni risicole DOP andrebbero valutati con estrema attenzione.

13. Sempre in merito all'interconnessione in rete, la relazione paesaggistica appare carente in quanto si limita a prendere in considerazione solo alcuni impianti esistenti ed un impianto in fase di realizzazione. Mancano molti altri impianti agrovoltai in progetto e che prevedono sempre lo stesso tipo di interconnessione presso la grande stazione elettrica di Carisio. Appare pertanto evidente come in questo contesto manchi **una reale valutazione dell'impatto paesaggistico ed ambientale** determinato **dall'insieme di tutti gli impianti agrovoltai in progetto**, in una zona peraltro stranamente soggetta ad un notevole interesse da parte di aziende che operano nel settore fotovoltaico.

La presentazione di questi progetti agrovoltai è stata fatta singolarmente senza analizzare gli altri impianti proposti, paralleli e per certi versi comuni



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

in quanto **interessati dallo stesso luogo di interconnessione** in rete, la grande stazione di Carisio.

Ne consegue un impatto paesaggistico esponenziale che non è stato adeguatamente valutato nei documenti di nessuna delle singole valutazioni impatto ambientale e Relazioni paesaggistiche.

La grande stazione elettrica in Cascina Baraggia è stata progettata prevedendo una potenza di **750 Megawatt.**

Ad oggi è prevista la connessione di 4 impianti agrivoltaici i cui progetti sono presentati presso la procedura di VIA del MITE sempre nello stesso areale:

- Juwi development 09, Buronzo(vc) ,92,27MW
- E-VerGreen EG-EDO, Santhia(VC), 76.6MW
- madama live , Salussola (BI), 47,36MW
- Parco fotovoltaico della Benna, Formigliana(VC), 61MW

Il totale in ettari degli impianti sopra elencati è di circa 420 per una potenza di 277MW.

Per portare la stazione elettrica a pieno regime mancano quindi ancora 473 MW pari a circa altri 717 ettari.

Il totale dei terreni sottratti alla reale agricoltura, resi irrigui e derivanti da bonifica, attualmente coltivati a risaia nel territorio DOP, con l'aumento esponenziale di progetti agrovoltaici sarà almeno di circa **1000 ettari.**

Un numero impressionante se rapportato ad una piccola porzione di territorio come la Baraggia biellese e vercellese. 1000 ettari di terreni principalmente resi irrigui grazie ad un sapiente lavoro di bonifica e di valorizzazione, completato con il riconoscimento della DOP riso di Baraggia.

Ad integrazione di quanto riportato si ritiene importante evidenziare come nell'elaborato progettuale di Juwi Development 09 srl: "35441A-Relazione tecnico illustrativa SE RTN", a pag 2 la stessa Juwi si dichiara come capofila del progetto di raggruppamento di impianti. Appare quindi chiaro come fosse evidente a tutti i progetti presentati la connessione comune alla grande stazione di Carisio, e che il relativo impatto ambientale complessivo e cumulativo avrebbe pertanto dovuto essere valutato.

14. In ultimo, anche se non per importanza, si evidenzia come da dati FAOSTAT le produzioni mondiali di cereali e soprattutto di riso stiano diminuendo drasticamente.



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

A fronte di ciò è chiaro che sacrificare enormi territori di pregio come quello interessato da questi progetti, potrebbe rivelarsi poco lungimirante oltre che penalizzante per le generazioni future.

In conclusione, per le ragioni sopra elencate, si esprime contrarietà al progetto.

Le problematiche messe in evidenza non appaiono inoltre superabili.

L'unica strada che appare percorribile è quella di valutare l'alternativa progettuale di localizzare l'impianto e le opere di interconnessione al di fuori del territorio del disciplinare di produzione della DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese.

I terreni agricoli del Piemonte riconosciuti da una DOP, principalmente risaie e vigneti, sono all'incirca il 6,5% del totale.

In attesa di riscontro si porgono i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(dott. Carlo Zaccaria)